

# LA BATTAGLIA ECOLOGICA



ANNA GEROMETTA (CITTADINI PER L'ARIA)  
«ABBIAMO PERCORSO 60 CHILOMETRI  
E CONFRONTATO LO SMOG IN GIORNI DIVERSI»

## Che brutta aria per i bambini

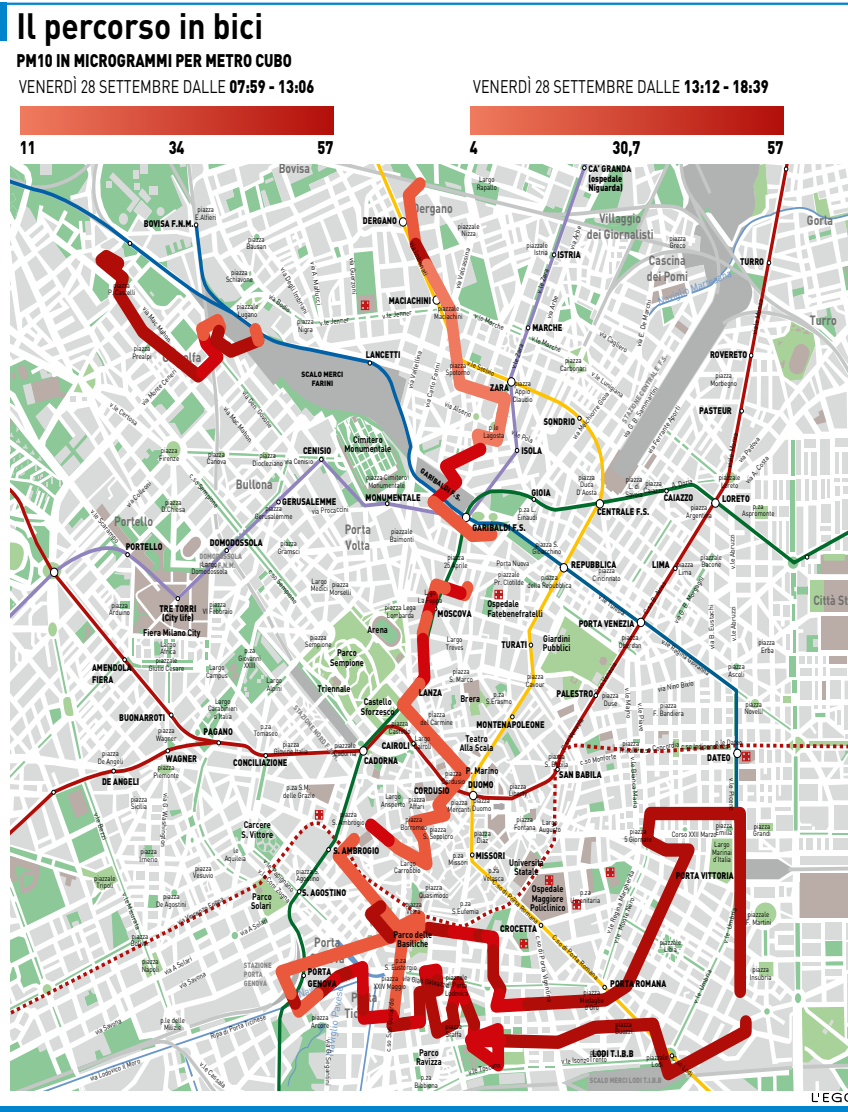
Cittadini e tecnici in bicicletta hanno "mappato" le polveri sottili

di MARIANNA VAZZANA

-MILANO-

OLTRE 60 chilometri da una parte all'altra di Milano, in tandem, per misurare il livello delle polveri sottili in tempo reale grazie a uno speciale «contatore ottico». Il risultato? Valori altissimi, fino a 5 volte oltre i limiti. Che si abbassano solo nelle isole pedonali. E la sintesi dell'esperimento della ciclostaffetta ecologica «Gambe all'aria» promosso dai volontari di Cittadini per l'aria, Politecnico di Milano e XEarPro che ha supportato il monitoraggio dei dati di PM10 e PM 2.5, le particelle più piccole. La pedalata che ha coinvolto più cittadini risale al 28 e al 29 settembre, venerdì e sabato per fare un confronto tra due giornate in cui la presenza di mezzi motorizzati sulle strade cambia in maniera rilevante.

«IL VENERDÌ, i valori degli inquinanti aumentano. Segno che riducendo le auto la qualità dell'aria migliora subito», prima considerazione di Anna Gerometta, presidente di Cittadini per l'aria. Venerdì la ciclostaffetta è cominciata accompagnando a scuola i bimbi di «Massa marmocchi Gentilino» in zona Ticinese. Poi, pedalando per oltre tre ore nella zona sud della città, si è riscontrato che le concentrazioni hanno in media superato i 91 microgrammi per metro cubo di PM10, più del doppio rispetto al limite annuo di legge (che è di 40), con punte di 191 (quasi 5 volte oltre il limite), e oltre 41 microgrammi per metro cubo di PM2.5, più di quattro volte il limite stabilito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (che è di 10). In questa porzione della città, attorno all'università Bicconi, in



viale Tibaldi ma anche in viale Puglie e viale Molise, i valori sono più alti rispetto ai quartieri più a nord, anche se c'è da considerare l'orario di rilevazione, che è quello di punta, in cui il traffico è maggiore.

I LIVELLI «si riducono solo quando si entra in Area C, attestandosi per il PM10 tra i 30 e i 70 microgrammi per metro cubo». Livelli bassi pure in piazza XXV Aprile, pedonale (31 microgrammi per metro cubo di PM10 e 15 di PM2.5), così come in tutti i punti vietati alle auto. I bambini sono i più penalizzati: «Rispetto a un adulto - la spiegazione - inalano una quantità doppia di aria per unità di peso corporeo. Non va meglio ad anziani e cardiopatici. La salute ne risente sempre, an-

**PENALIZZATI I PIÙ PICCOLI**

Rispetto a un adulto i piccoli inalano una quantità doppia di aria per unità di peso corporeo e quindi sono più colpiti

che in caso di brevi esposizioni allo smog. Che fare? «Area B - commenta Gerometta - rappresenta un primo passo per tutelare la salute. Ma continueranno a circolare i veicoli diesel Euro 5 ed Euro 6 che possono avere emissioni di ossidi di azoto parecchio superiori al limite di legge. Sto partecipando all'European Diesel Summit a Bruxelles. Tra le idee: creare un fondo finanziato dai produttori di auto per supportare il costo degli interventi necessari a pulire l'aria». L'appello finale è rivolto alla Regione Lombardia, «affinché inserisca nel Piano regionale interventi per la qualità dell'aria fondi e misure molto più incisive in tema di trasporto pubblico locale, ciclabilità e mobilità sostenibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL FUTURO I PROGETTI DI VODAFONE CON LE ISTITUZIONI BASATI SULLA SUPERCONNESSIONE 5G

## Dai ghisa alle ambulanze, la Milano «intelligente»

-MILANO-

TELECAMERE ad altissima definizione che dalle auto della Polizia locale inviano dati alla centrale operativa mentre la pattuglia è in movimento; sistemi che dall'ambulanza comunicano in diretta con l'ospedale. È una Milano «intelligente», futuristica ma già in sperimentazione, quella raccontata ieri al Vodafone Village di via Lorenteggio, dove la multinazionale delle Tlc ha presentato alcuni progetti imbastiti con aziende e istituzioni, tutti basati sulla nuova connessione 5G, la rete di ultimissima generazione attiva in tutta l'area metropolitana grazie a cinquanta antenne accese di recente dalla Vodafone. La possibilità di scambiare dati in tempo reale, spiegano gli esperti dell'azienda,



**SOCCORSI**  
L'equipaggio di un'ambulanza dotato di occhiali per trasmettere live all'ospedale

può essere utilizzata per migliorare in maniera sensibile anche la gestione della città e la vita dei residenti. Ad esempio il progetto sulle auto dei ghisa, con le telecamere connesse alla centrale operativa «anche durante le attività di

monitoraggio sul territorio - spiega Giampiero Carocci, responsabile Vodafone dei progetti su monitoraggio e sicurezza -. Alla Stazione Centrale stanno diventando realtà in questi giorni telecamere «intelligenti» che riconoscono i

volti e identificano potenziali pericoli». Di questo scorcio di futuro, sottolinea Sabrina Baggioni, direttore del programma 5G, Milano è capofila assoluta: «Non ci sono pari in Europa come copertura 5G. Qui abbiamo trovato un ambiente idoneo a sperimentare, grazie a grandi partner istituzionali come la Regione e il Politecnico, e alla cabina di regia del Comune che ha incoraggiato la diffusione di tante idee e progetti». Il Politecnico ha lavorato a quattro mani con l'operatore telefonico immaginando evoluzioni per massimizzare i frutti del 5G. «Per noi vuole innanzitutto dire una didattica totalmente nuova - spiega il docente Pierluca Lanzi -. Possiamo pensare all'utilizzo di visori per la realtà virtuale, che riescono a connetter-

**Velocità**  
Cinquanta nuove antenne offrono la connessione 5G a tutta l'area metropolitana

si e a rendere molto più accessibili argomenti di studio difficili da spiegare con metodi tradizionali».

TRA I PARTNER di Vodafone in questa corsa alla nuova connessione figurano anche l'ospedale San Raffaele e la Croce Rossa, che hanno intravisto nell'evoluzione tecnologica una possibilità da applicare alla gestione dell'emergenza: «Grazie al 5G - spiega il portavoce dell'iniziativa Fabio Boccia - potremo iniziare a curare davvero il paziente in ambulanza; i medici in ospedale riceveranno i suoi parametri vitali in diretta, e verranno snellite tutte le procedure di accettazione. Per situazioni in cui alcuni secondi possono significare vita o morte, questa è un'innovazione sensazionale».

Matteo Sacchi